

8 maggio 2008

COMUNICATO INVITO

A.M.A.M.I. partecipa al VIII Convegno di Primavera S.I.C.

"Dal giuramento di Ippocrate ai codici Rocco e Grandi"

Sabato 10 maggio 2008

Ore 9.00-11.00

Aula Magna "Achille Mario Dogliotti"

A.S.O. San Giovanni Battista

Molinette (TO)

Tavola Rotonda su "Responsabilità professionale medica: ipotesi di una riforma"

Maurizio Maggiorotti, presidente dell'associazione A.M.A.M.I. (Associazione per i Medici Accusati di Malpractice Ingiustamente), partecipa alla tavola rotonda su **"Responsabilità professionale medica: ipotesi di una riforma"** che si terrà sabato **10 maggio, dalle 9.00 alle 11.00**, nell'ambito dell'VIII Convegno di Primavera della Società Italiana di Chirurgia (S.I.C.), in corso il 9 e 10 maggio a Torino.

Oltre a Maurizio Maggiorotti, faranno parte della tavola rotonda: il senatore e avvocato **Cesare Corsi**, il senatore e professore di Chirurgia del Jefferson Medical College di Roma **Ignazio Marino**, l'avvocato e professore di Teoria generale dello Stato **Guido Calvi**, l'avvocato penalista di Torino, **Cesare Zaccone**. Da moderatori faranno **Roberto Tersigni**, presidente della S.I.C. e del Collegio Italiano dei Chirurghi e **Francesco Saluzzo**, Procuratore Aggiunto della Procura di Torino. L'introduzione è affidata al Consigliere della Corte Suprema di Cassazione di Roma, **Saverio Mannino**.

"In Italia urge una riforma degli stessi Codici Civile e Penale – sostiene **Maurizio Maggiorotti** -, dal momento che, paradossalmente, **mancando ancora un apposito articolo di legge che definisca l'atto sanitario, in ipotesi di errore medico un chirurgo sarà giudicato utilizzando gli stessi articoli che si usano per i pirati della strada**. Questo perché **non disponiamo, come gli altri paesi europei, di una legge specifica che discrimini l'uso del bisturi in sala operatoria dall'uso del coltello in una rissa**. L'unico strumento di cui noi medici ci avvaliamo per non finire dietro le sbarre dopo ogni intervento chirurgico è la firma del **consenso informato**.

Il business della denuncia ai medici è quello più fiorente e **oggi non c'è una categoria più citata in giudizio di quella sanitaria**. A.M.A.M.I. (Associazione Medici Accusati di Malpractice Ingiustamente) – prosegue Maggiorotti - chiede da tempo di istituire un **Osservatorio dell'errore medico e del contenzioso** per raccogliere le segnalazioni sui procedimenti civili e penali provenienti da aziende ospedaliere, associazioni di tutela dei cittadini, Magistratura, ordini dei medici, assicurazioni e dagli stessi medici, in modo da ottenere i primi dati ufficiali sull'errore reale, poiché tutte le cifre fornite fino ad oggi non hanno alcun fondamento. Perché per ridare serenità al rapporto tra medico e paziente dobbiamo ripartire da dati certi e non da numeri sensazionali che fanno gioco a chi lucra sull'argomento”.

Rocco Bellantone, Segretario Nazionale SIC, aggiunge: “Ci siamo resi conto che in Italia mancano norme giuridiche specifiche sull'atto medico e questa è la causa delle sentenze ingiuste. Noi **abbiamo incaricato due magistrati: il Consigliere di Cassazione Saverio Mannino e l'avv. Gianfranco Iadecola** già Sostituto Procuratore in Cassazione (considerato uno dei maggiori esperti in fatto di colpa professionale) che proporranno dei piccoli **correttivi non per la depenalizzazione dell'atto medico, ma per inserire nel nostro Codice norme tese a ratificare che il medico non sia obbligato a garantire un risultato**, ma a fare quanto è in suo potere, meglio che può; in secondo luogo, sul **'nesso di causalità'**, evidenziando le difficoltà e le problematiche insite in qualsiasi atto medico”.

Bianca Maria Cataldo, Avvocato del Foro di Perugia e del board giuridico AMAMI:
“E’ ormai urgente, in materia di responsabilità sanitaria, uniformare la normativa italiana a quella europea, partendo da una definizione legislativa dell’atto medico. Per limitarsi al diritto penale, **la riforma dovrebbe modificare gli articoli 40, 41 e 43 del C.P.**, introducendo una particolare **definizione di colpa che sia confacente al particolare tipo di attività esercitata dai sanitari** e che tenga conto dell’alea terapeutica di ogni intervento. Necessario disciplinare con normative ad hoc i reati di omicidio e lesioni colpose a seguito di intervento terapeutico”.

Assunta Valeria Fatone
Ufficio Stampa A.M.A.M.I.
Via Giovanni Antonelli, 47
00197 – Roma
ufficiostampa@associazioneamami.it
www.associazioneamami.it
Tel. 06 8082454 Fax 06 8072351
Mob. 334/7658056